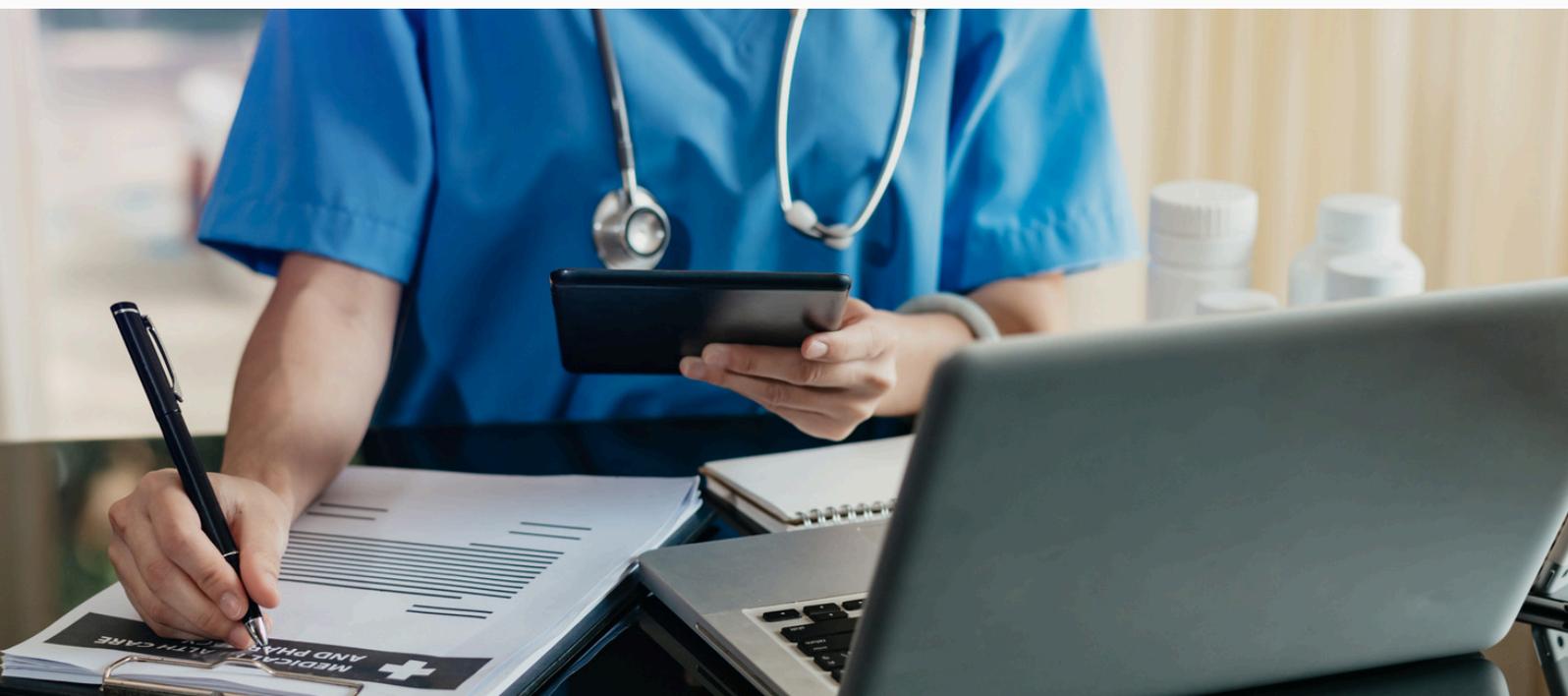




OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



RIPARTIZIONE DEL FSN E IL BALLETO DEI LEA

di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Mentre al Parlamento andava avanti il confronto per l'approvazione della legge di bilancio, a Palazzo Chigi, il 19 dicembre per la precisione, si teneva la riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) che ha approvato il riparto fra le Regioni e le Province Autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale nell'anno 2024, ovvero del Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

Le risorse di cui trattasi destinate al SSN sono pari a circa 134 miliardi di euro per il 2024. Mentre la manovra 2025 prevede un incremento di oltre 2,5 miliardi di euro, per un totale di 136,5 miliardi, ed ulteriori 4 miliardi nel 2026.

IN QUESTO NUMERO

RIPARTIZIONE DEL FSN E IL BALLETO DEI LEA

LEGGE DI BILANCIO 2025: NOVITÀ PER LA SANITÀ

IL MALESSERE DEGLI INFERMIERI INCIDE SULLA SICUREZZA DELLE CURE

RESPONSABILITÀ SANITARIA, DISPONIBILI LE DUE NUOVE POLIZZE IN CONVENZIONE

«Per il secondo anno vengono applicati i nuovi criteri di riparto del FSN, approvati nel dicembre del 2022 in linea con le richieste delle Regioni, che ne auspicavano la revisione dal 2015 – commenta il **Sottosegretario Marcello Gemmato** – Se lo scorso anno le Regioni del centro-sud avevano beneficiato di un incremento di risorse pari a 220 milioni di euro, quest'anno possono contare su 236 milioni di euro, un totale di 456 milioni di euro nel biennio 2023-2024 a sostegno di quei territori in cui il cosiddetto coefficiente di deprivazione è maggiore».

I nuovi criteri tengono conto, oltre che della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, anche del tasso di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni e degli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari (vale a dire l'incidenza della povertà relativa individuale, il livello di bassa scolarizzazione e il tasso di disoccupazione della popolazione).

Nota positiva per gli infermieri: tra le risorse allocate del FSN 2024, ci sono anche quelle destinate alla valorizzazione del personale sanitario, tra cui **335 milioni di euro per finanziare l'incremento dell'indennità di specificità infermieristica** e quasi **300 milioni di euro totali che vanno a coprire l'indennità di pronto soccorso** per il personale del comparto sanità.

Parte di questo **Fondo serve anche a finanziare i LEA (Livelli Essenziali d'Assistenza)**, che vedono importanti novità a partire dal 2025: prestazioni sull'autismo, sulla Procreazione medicalmente assistita, sull'endometriosi, sulle malattie rare, su alcune indagini diagnostiche della malattie reumatologiche, sulla robotica nella riabilitazione, ausili e dispositivi all'avanguardia, tomografia ottica computerizzata (Oct), enteroscopia con microcamera ingeribile (o videocapsula), **Protesi peniene dopo un intervento per tumore alla prostata** e tanto altro.

Peccato che si è dovuto assistere ad un improbabile balletto d'approvazione del nomenclatore dei LEA.

In pratica, l'ultimo aggiornamento dei LEA risale al 2017 ma in realtà il nomenclatore di molte prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erano ferme al 1996 e al 1999 per la protesica, perché prima andavano approvate le relative tariffe da corrispondere a quanti, enti pubblici e privati accreditati, le forniscono, «fatte salve le prerogative delle Regioni». Vuol dire che le Regioni coi conti in ordine hanno potuto garantire, con fondi propri, le nuove prestazioni in modalità «extra-Lea»; non è stato possibile, invece, nelle Regioni in Piano di rientro (quasi tutte al Sud).

Ma finalmente dopo un iter lungo e travagliato e grazie all'intesa Stato-Regione, è stato approvato il **nuovo «Decreto Tariffe»**, che sarebbe dovuto entrare in vigore il 30 dicembre 2024.

Invece arriva lo stop dal TAR del Lazio che accoglie il ricorso di numerosi Laboratori, i quali chiedono la sospensiva per la parte riguardante le nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale dal momento che il nuovo Decreto Tariffe "è stato adottato dopo oltre 20 anni dai precedenti nomenclatori, delineando così l'insussistenza dell'urgenza".

A questo punto si scomoda l'Avvocatura dello Stato che chiede la revoca dello stop perché questo avrebbe determinato **“un blocco del sistema di prescrizione, prenotazione ed erogazione, con conseguente disservizio all'utenza e ritardi nell'erogazione delle prestazioni e, in ultima analisi, con un impatto sulla salute dei pazienti”**.

Alla luce delle pesanti ricadute sui cittadini il TAR Lazio ha così deciso di accogliere l'istanza di revoca, confermando la fissazione alla camera di consiglio del 28 gennaio 2025. Si spera, per la serenità di tutti, in una svolta positiva.





LEGGE DI BILANCIO 2025: NOVITÀ PER LA SANITÀ

a cura di TINA ZERULO

Con 112 voti favorevoli, 67 contrari e 1 astenuto si approva la legge di Bilancio. In apertura la migliore notizia, il finanziamento per la sanità di 136,5 miliardi nel 2025.

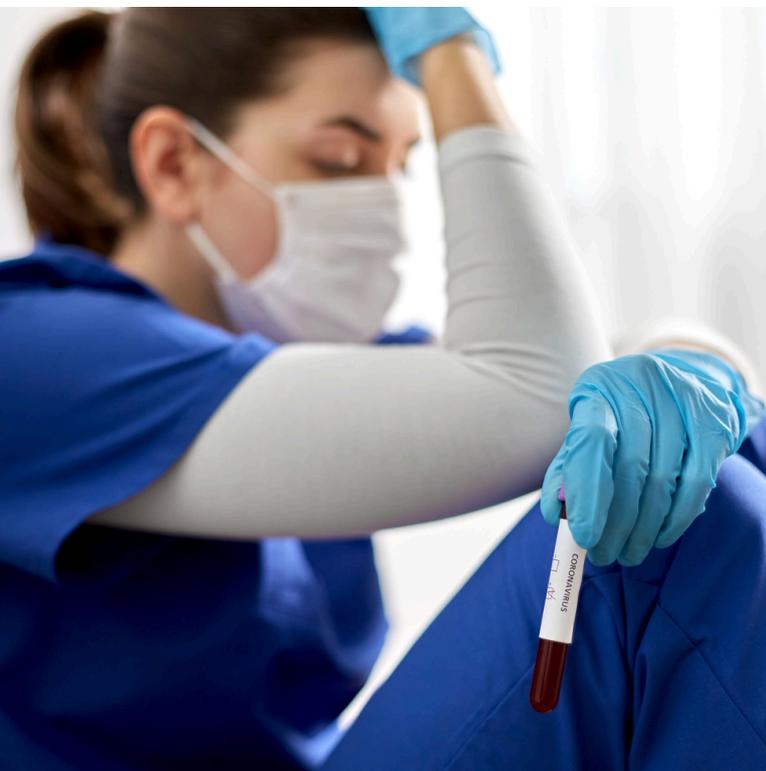
Il mondo della sanità ha però giudicato questo intervento insufficiente, rispetto alle necessità del SSN. Soprattutto perché l'**investimento sul Pil** passa dal 6,12% del 2024 al 6,04% nel 2025, scendendo ulteriormente nel 2026 (6,03%) e nel 2027 (5,9%). Inoltre le contestazioni riguardano gli **aumenti salariali**, considerati irrisori, almeno per il 2025: circa 17 euro netti al mese per **medici e veterinari**, che nel 2026 salgono a 115; mentre lo stipendio degli **infermieri** sale di 7 euro al mese nel 2025 e di 80 euro dal 2026 (*Commi da 352 a 355 - Incremento dell'indennità di specificità infermieristica e dell'indennità di tutela del malato e per la promozione della salute; Comma 350 - Incremento dell'indennità di specificità dirigenza medica e veterinaria*).

Per quanto concerne la **dirigenza sanitaria non medica** dipendente dalle aziende e dagli enti del SSN, il vigente valore dell'indennità di specificità sanitaria è incrementato di circa 14€ netti al mese (*Comma 351 - Incremento dell'indennità di specificità dirigenza sanitaria non medica*). Vengono incrementate le indennità per i **lavoratori del pronto soccorso** con decorrenza dal 1° gennaio 2025, di 50 milioni di euro complessivi, di cui 15 milioni di euro per la dirigenza medica e 35 milioni di euro per il personale del comparto sanità (*Comma 323 - Incremento indennità pronto soccorso*).

Tutti gli operatori sanitari, su base volontaria, potranno restare in servizio fino a 70 anni. Si prevede una **flat tax al 5%** dell'imposta sostitutiva sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali **per il lavoro straordinario degli infermieri**. In termini di sistema sanità, per contrastare il fenomeno delle **liste d'attesa**, si prevede un ulteriore incremento dello 0,5% per l'anno 2025 e dell'1% a decorrere dall'anno 2026, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati. Una quota vincolata pari a 50 milioni di euro annui - a decorrere dall'anno 2025 - dovrà essere vincolata per il finanziamento dei **nuovi Livelli essenziali di assistenza** (*Commi da 277 a 280 - Disposizioni sui limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati e Commi da 302 a 304 - Aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e importi tariffari*).

Al fine di potenziare il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, nonché garantire la completa alimentazione del **Fascicolo sanitario elettronico**, tutte le prescrizioni a carico del SSN sono effettuate nel formato elettronico. Sarà compito delle Regioni garantire l'attuazione di questa misura (*Comma 317 - Dematerializzazione delle ricette mediche cartacee per la prescrizione di farmaci a carico del Ssn, dei Sasn e dei cittadini*).

Quanto sopra è una stringata sintesi dei Commi "sanitari" della legge di Bilancio, la cui somma totale sembra porre l'occhio ad alcune categorie di cittadini-elettori, cui si riconoscono regalie, che contemporaneamente vengono private dell'accesso alla sanità pubblica, il bene più prezioso che abbiamo.



IL MALESSERE DEGLI INFERMIERI INCIDE SULLA SICUREZZA DELLE CURE

a cura di ANNALISA PAZIENZA

Uno studio^[1] condotto dall'Università di Genova sul benessere dell'infermiere e sicurezza delle cure ha messo in evidenza che un alto livello di benessere dei professionisti è associato a una maggiore soddisfazione lavorativa, a un minore rischio di burnout, a una riduzione dell'assenteismo, a una maggiore qualità delle cure erogate e, di conseguenza, a una maggiore sicurezza del paziente.

Già dalla crisi finanziaria del 2008, i livelli di burnout erano in aumento; la situazione è stata poi esacerbata dalla pandemia COVID19, che ha portato a minore soddisfazione lavorativa, ridotti livelli di staffing, aumento progressivo del burnout e un significativo aumento di abbandono della professione.

Lo studio è stato condotto tra giugno e luglio 2023 e ha coinvolto 3000 infermieri che lavorano in 38 strutture ospedaliere sparse sul territorio italiano. È emerso che il 59% degli infermieri è molto stressato e il 36% sente di non avere il controllo sul proprio carico di lavoro. Inoltre, il 47,3% si percepisce **“privo di energia”** e nel 40,2% dei casi si ravvisa un esaurimento emotivo elevato. Il 45,4% ritiene che l'impegno professionale non lasci abbastanza tempo per la propria vita personale e familiare. Sulla possibilità di lasciare l'ospedale a causa dell'insoddisfazione lavorativa, quasi la metà degli infermieri ha risposto in modo affermativo (45,2%).

Inoltre, l'assistenza a pazienti Covid-19 ha determinato un elevato livello di stress nel 46,4% degli infermieri.

Il 38,3% ha dichiarato insoddisfazione lavorativa, i motivi principali sono stati lo stipendio (77,9%) e la mancanza di opportunità di avanzamento professionale (65,2%). Il 43,4% ha descritto il proprio ambiente di lavoro come frenetico e caotico. Solo il 3,2% percepisce come “eccellente” la sicurezza del paziente nel proprio ospedale. Il 27,7% ha affermato che le azioni della direzione dimostrano la sicurezza del paziente come massima priorità.

Marco Ceccarelli, Segretario Nazionale del COINA, ha commentato i dati nazionali: *“Gli infermieri italiani anche nel 2024 lavorano in condizioni insostenibili, spesso a scapito della loro salute e di quella dei pazienti. Turni prolungati, ritmi circadiani stravolti e una leadership distante dalle necessità operative aggravano una situazione già critica. La stanchezza non è un problema individuale, ma sistemico, e richiede interventi urgenti”*.

*“Il benessere organizzativo è un concetto fondamentale per creare un ambiente favorevole; le Direzioni Infermieristiche devono oggi necessariamente mettere in campo azioni atte a promuovere il benessere all'interno delle organizzazioni sanitarie. Dalla promozione di una cultura inclusiva, alla sperimentazione di forme di valorizzazione delle competenze come opportunità di crescita, ai percorsi di inserimento e accoglienza fino al coinvolgimento dei **“talenti”** come potenziale ed espressione di creatività e innovazione. Su questo abbiamo scelto di investire certi del fatto che caratteristiche quali adattabilità, collaborazione, impegno e motivazione dei giovani talenti rappresentino una delle sfide per il futuro”* – ha dichiarato **Monica Chiti, Direttore Professioni sanitarie, Ospedale di Prato, Dipartimento Infermieristico ed Ostetrico ASL Toscana Centro**.

“La vision, le strategie e le azioni di una leadership infermieristica matura nell'implementazione di modelli innovativi e di personalizzazione delle cure è dimostrato avere un ruolo chiave nei contesti socio-sanitari per un uso efficiente delle risorse, per sostenere il ruolo infermieristico e migliorare l'intention to leave e garantire sicurezza alle cure. I leader a livello organizzativo devono raccogliere la sfida e creare le migliori condizioni possibili affinché gli infermieri possano tornare all'essenza dell'infermieristica e garantire un'assistenza che li fa star bene nella relazione con le persone assistite e restituisce valore all'apporto infermieristico nel percorso complessivo ed interdisciplinare di cura” sostiene **Graziella Costamagna, Direttore Struttura Complessa, Direzione Professioni Sanitarie, Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino**.

[1] A. Bagnasco et Al. Benessere professionale dell'infermiere e sicurezza delle cure in epoca pandemica. Scienze infermieristiche N° 4 - 2023 ISSN 2038-0712 - L'Infermiere 2023, 60:4, e164- e177 - DOI: 10.57659/SSI.2023.014



RESPONSABILITÀ SANITARIA, DISPONIBILI LE DUE NUOVE POLIZZE IN CONVENZIONE

a cura di REDAZIONE

La FNOPI mantiene l'impegno di voler offrire un servizio utile a tutti gli iscritti e anche per l'annualità 2025 rende disponibile, **senza alcun obbligo di adesione**, due polizze in convenzione per la responsabilità professionale, in virtù dei dettami della legge 24/2017 (cosiddetta "Legge Gelli").

[Assimedicri attraverso la divisione Assinfermieri e in collaborazione con Sanitassicura](#) propone, mediante **AmTrust Assicurazioni**, una polizza idonea a soddisfare le esigenze assicurative di tutti gli iscritti, con le seguenti principali caratteristiche.

Premio annuo lordo ed opzioni di massimale:

- € **21,00** per Massimale € 1.000.000 per sinistro e € 5.000.000 per periodo assicurativo
- € **25,00** per Massimale € 3.000.000 per sinistro e € 5.000.000 per periodo assicurativo
- € **29,00** per Massimale € 5.000.000 per sinistro e € 6.000.000 per periodo assicurativo

- Retroattività illimitata
- Nessuna Franchigia e nessuno scoperto
- Postuma decennale come da set informativo
- Apertura del Sinistro fin dalla ricezione di comunicazione
- Iscrizione gratuita a Consulcesi Club con 10 crediti ECM in modalità FAD.

[Marsh, mediante il Coverholder Morganti Insurance Brokers S.r.l.](#), ha reperito sul mercato una nuova polizza Rc Professionale con **Lloyd's Insurance Company S.A.** che recepisce tutte le novità introdotte dal decreto attuativo (D.M. 2023/223) della legge Gelli sia in tema di massimali che di garanzie.

Premio annuo lordo ed opzioni di massimale:

- € **22,00** per Massimale € 1.000.000 per sinistro e € 3.000.000 per periodo assicurativo
- € **26,00** per Massimale € 3.000.000 per sinistro e € 3.000.000 per periodo assicurativo
- € **30,00** per Massimale € 5.000.000 per sinistro e € 5.000.000 per periodo assicurativo

- Nessuna franchigia e nessuno scoperto
- Operatività delle garanzie garantita alla medesima tariffa per attività di infermiere a qualsiasi titolo prestata, ed esempio: dipendente (pubblico/privato), libero professionista, dipendente con attività libero professionale
- Retroattività illimitata gratuita

Per una più completa tutela dell'infermiere sono inoltre disponibili Polizza Tutela Legale penale con Das Assicurazioni Spa a partire da 14,00 € annui e massimali fino a 35.000. Polizza Infortuni e Aggressione (morte o invalidità permanente da infortunio), Contagio (ad es. Hiv, epatite B ed epatite C) con Chubb European Group SE a partire da 30,00 € annui.

Per conoscere i dettagli collegarsi al [link della FNOPI](#).



RICHIESTA DISPONIBILITÀ A TUTTI GLI INFERMIERI IDONEI DEL CONCORSO ASL BARI 2021

a cura di REDAZIONE

Da un comunicato stampa del Consiglio Regionale della Puglia apprendiamo un'ottima notizia per gli infermieri idonei al concorso dell'ASL di Bari del 2021.

Riportiamo parte delle dichiarazioni dell'Assessore regionale **Fabiano Amati**:

“Nelle prossime ore la ASL di Bari invierà una comunicazione per richiedere la disponibilità all'assunzione a tutti gli idonei al concorso per infermieri del 2021. Tale richiesta di disponibilità servirà ad appagare una parte del fabbisogno di personale infermieristico di tutte le ASL pugliesi, così da poter avviare al più presto il nuovo concorso per infermieri.

In questo modo si sta dunque eseguendo la disposizione di proroga introdotta con legge regionale agli inizi di ottobre e sostenuta da diversi colleghi consiglieri regionali.

Dopo questo ulteriore passaggio, unitamente a quelli ulteriori delle stabilizzazioni, sarà ovviamente bandito un nuovo concorso unico regionale, considerato il fabbisogno sempre notevole di personale infermieristico.

La graduatoria del concorso di Bari si suddivideva in 566 vincitori e 3.723 idonei, per un totale di 4.289 professionisti.

Sino a qualche settimana fa alla ASL di Bari risultavano non contrattualizzati, dopo l'utilizzo delle graduatorie da parte delle altre aziende sanitarie pugliesi, 2.171 idonei.

Una nuova verifica successiva, interpellando tutte le aziende sanitarie pugliesi, ha rideterminato il numero degli idonei non contrattualizzati, salvo errori, in 1.342. [...] Il fabbisogno totale d'infermieri, formalizzato per il 2024, risultava pari a 18.498 unità, mentre il personale in servizio al 30 giugno 2024 risultava pari a 18.313 unità. Tale determinazione di fabbisogno per il 2024, tuttavia, non aveva fotografato la reale esigenza di personale, ma rinveniva dalla decisione di determinare un punto statistico di partenza, definito sui tetti di spesa e non sulle reali necessità.

Per questi motivi è necessaria la determinazione reale del fabbisogno, considerato che, prendendo come riferimento il dato di 15 infermieri su 1.000 abitanti, utilizzato dalla Regione Emilia Romagna (vicina alla Puglia per diverse caratteristiche a cominciare dalla popolazione), risulta un notevole gap della Puglia in quanto attestata sul rapporto 10 infermieri su 1.000 abitanti. Ciò significa che, pur mantenendosi prudenti nella determinazione del nuovo fabbisogno, più o meno limitandolo agli incrementi di unità in applicazione del decreto ministeriale 70, su cui abbiamo già incassato 60 milioni di euro, avremmo ancora bisogno di almeno 5-6.000 infermieri, per cui non solo saremo in grado di esaurire la graduatoria degli idonei del concorso di Bari, ma dovremo avviare prontamente il concorso per diverse migliaia di unità, con la probabilità che nemmeno il concorso possa essere in grado di appagare la completa copertura del nuovo fabbisogno.

Sono questi i motivi che m'indussero a sostenere la richiesta di proroga alla graduatoria della ASL di Bari, avanzatami dagli infermieri idonei, perché compatibile con la necessità di svolgimento di un nuovo concorso e per la copertura nel più breve tempo possibile delle importanti carenze assistenziali”

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Chief Editor

Pazienza Annalisa

Project Editor

Facciorusso Alessandro

Content Editor

Facciorusso Alessandro

Pazienza Annalisa

Sannicandro Nicola

Santoro Antonio

Zerulo Sipontina

Supervisors

Del Gaudio Michele

Consalvo Gaetano

Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774

E-mail: info@opifoggia.it

PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it



Seguici su **TELEGRAM**
Canale **OPI Foggia**

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it